



Progetto Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea

Linea di confine promuove la realizzazione di campagne fotografiche di rilevazione del territorio, laboratori di fotografia ed esposizioni legate ai progetti di indagine, coinvolgendo fotografi italiani e stranieri di rilievo internazionale, nell'ambito di un progetto attualmente tra i più significativi in europa.



*

Sede

L'Ospitale , via Fontana 2, Rubiera, RE.

Periodo

Dal 1990

Forma istituzionale

Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea è una Associazione culturale, costituita in tale forma il 22.12.2000, dai Comuni di Boretto, Carpi, Correggio, Fiorano Modenese, Luzzara, Rubiera, Scandiano (Provincia di Reggio Emilia e Provincia di Modena) e dal Consorzio Are fiume Secchia. In precedenza vigeva un accordo di convenzione tra Comuni (Amministrazione capofila: Comune di Rubiera).

Direzione scientifica

Dal 1990 al 1997 Paolo Costantini; dal 1997 al 2000 William Guerrieri e Guido Guidi. Dal 2001 è in carica un comitato scientifico composto da William Guerrieri (coordinatore), Guido Guidi (fotografo), Stefano Munarin (urbanista), Bernardo Secchi (urbanista), Tiziana Serena (ricercatrice).

Struttura organizzativa

L'attività dell'Associazione è svolta da un funzionario dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Rubiera, che, sulla base di una convenzione fra l'Ente e l'Associazione, vi si dedica a metà tempo e da collaboratori esterni.

L'associazione dispone di uno spazio espositivo di 40 metri lineari, di un archivio climatizzato, di un deposito e di altri spazi espositivi, in comune con altri enti che hanno sede nell'Ospitale, di 80-100 metri lineari.

Finanziamenti istituzionali

Dal 1990 contributo annuo del Comune di Rubiera (comune capofila della convenzione) che dal 2000 corrisponde alla quota associativa annuale. Quote associative di inferiore entità degli altri enti appartenenti all'associazione. Sponsor istituzionale (dal 1990) Calcestruzzi Corradini.

Finanziamenti progetti

Il sostegno di ciascuna indagine fotografica, dipende solitamente da un ulteriore interlocutore economico, che corrisponde al soggetto (pubblico o privato) coinvolto dal progetto, e che partecipa alla spesa all'incirca per i 2/3 dell'importo complessivo. Dal 1990 al 1993, è stato determinante il contributo della Provincia di Reggio Emilia. In qualche caso si è verificato l'apporto economico altri enti o sponsor privati.

Fotografi coinvolti

Lewis Baltz (Usa), 1991, 2000; Olivo Barbieri (I), 1990, 2000; Andrea Botto (I) 2003; Michele Buda (I), 1999; Sergio Buffini (I), 1999; John Davies (GB), 1992, 2002; Daniele De Lonti (I), 1996; Paola De Pietri (I), 1994, 2000; Paola Di Bello (I), 2003; Gilbert Fastenaekens (B), 2001; Vittore Fossati (I), 2002; Francesco Jodice (I), 2002; John Gossage (USA), 2003; Moreno Gentili (I), 2002; Stefano Graziani (I) 2003; William Guerrieri (I), 2002, 2003; Frank Gohlke (USA), 1994; Guido Guidi (I), 1990, 1996, 2000; Axel Hütte (D), 1996; Gian Luca Liverani (I), 1999; Walter Niedermayr (I), 1996, 2000; Mara Piccinini (I), 1999; Stephen Shore (USA), 1993; Michael Schmidt (D), 1991; Jean-Louis Schoellkopf (F), 2002; Marco Signorini (I), 1996, 1999; Gloria Salvatori (I), 1999; Holger Trülzsch (D), 2002; Franco Vaccari (I), 2000; Marco Zanta (I), 1996, 2002.

Descrizione

Negli Anni Ottanta, alcuni dei più interessanti fotografi italiani trovavano nel paesaggio uno spazio inedito di ricerca. Alcune delle più significative indagini fotografiche sul paesaggio venivano promosse in Emilia da Comuni ed Enti Locali. Grazie a tali esperienze si andò affermando un modello di indagine, con un forte impegno verso il sociale, teso a "reinventare" un possibile sguardo sul paesaggio e sulla contemporaneità. Questo modello d'indagine assegnava alla fotografia un ruolo "pubblico" rinnovato e autonomo, oltre che consapevole dei propri limiti e ambiguità, come la migliore ricerca internazionale degli anni Sessanta e Settanta, in particolare americana, aveva indicato.

Fu la volontà politica degli Enti locali della provincia di Reggio Emilia (Boretto, Brescello, Correggio, Gualtieri, Luzzara, Poggio, Scandiano, Rubiera) a rendere possibile promuovere e sostenere dal 1990 al 1993 le prime sei campagne di rilevazione fotografica sul territorio. In seguito il programma d'indagine si estese con la partecipazione del Parco del Gigante, del Consorzio Are fiume Secchia e dei Comuni dell'area Matildica della provincia di Reggio Emilia.

L'indagine condotta da Guido Guidi a Rubiera nel 1989, dove decise di operare su uno spazio "transitorio", l'area delle Casse d'espansione del fiume Secchia, contribuì a definire l'ambito della ricerca. La direzione scientifica di Paolo Costantini, studioso prematuramente scomparso nel 1997, ebbe inoltre un ruolo determinante. La sua convinzione del ruolo del fotografo nell'ambito della committenza pubblica, definito da un'ampia autonomia progettuale condivisa in tutte le sue fasi dall'autore con la direzione del progetto, ha caratterizzato l'attività svolta da Linea di Confine a partire dal 1990.

Le ricerche condotte dal 1990 al 2000, a cui hanno partecipato alcuni dei più significativi autori americani ed europei, hanno avuto il merito di porre nuovi interrogativi e di offrire diverse indicazioni a chi si pone il compito di promuovere campagne di rilevazione fotografica sul territorio. Più specificatamente, l'esperienza di ricerca di Linea di Confine ha contribuito a promuovere e ad approfondire la riflessione sull'impiego della fotografia nella rappresentazione del paesaggio.

Le aree oggetto delle indagini dal 1990 al 1998 sono state le aree confinanti con le province limitrofe e delimitate da importanti corsi fluviali, vale a dire i Comuni di Boretto, Brescello e Gualtieri, e Poviglio, delimitati dal fiume Po e dal fiume Enza o dalla dorsale Appenninica, nel caso del Parco del Gigante. Altre aree di "frontiera" sono state individuate all'interno del territorio come le aree industriali dismesse, quali Gardenia di Reggio Emilia, o in via di profonda trasformazione, come la zona fluviale del fiume. Progetti di indagine sono inoltre stati realizzati nei centri storici dei Comuni di Cavriago, Correggio, Luzzara e su aree di rilevante interesse storico e paesaggistico come l'Area Matildica.

Nel biennio 1999-2000 è stata realizzata una indagine sul tracciato della Via Emilia, che attraversa la regione, dal titolo *Via Emilia. Fotografie luoghi e non luoghi, 1 e 2*, dove si sono affidate ricerche di tipo tematico sui centri commerciali, i centri della trasmissione del sapere, la viabilità autostradale, con un rapporto con il territorio considerato anche nei suoi aspetti meno visibili, nelle relazioni esistenti fra gli individui la natura identitaria dei luoghi. Nel corso del 2003 è stata avviata una indagine sulle trasformazioni territoriali determinate dalla costruzione della Linea veloce Bologna-Milano, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la TAV.

Laboratori di fotografia

La specificità di Linea di Confine è da ricercarsi inoltre nell'organizzazione dei Laboratori di Fotografia, durante i quali un gruppo ristretto di iscritti ha la l'opportunità di realizzare un'esperienza di produzione culturale sul campo, con l'autore coinvolto nell'indagine fotografica. Ogni Laboratorio si conclude con una mostra e un catalogo, curato la collaborazione dell'autore stesso, che presenta, oltre al suo lavoro, una selezione di quello dei partecipanti. Dal 1989 al 2003 sono stati realizzati 11 laboratori, in concomitanza con la realizzazione delle indagini, per un totale di oltre 170 partecipanti.

Progetti in corso

Nel 2004, è stata avviata un'indagine sulla cultura e la memoria dell'ospedale civile di Modena in funzione della apertura di una nuova struttura ospedaliera.

Attività espositive

Oltre all'attività espositiva presso l'Ospitale, legata ai progetti fotografici e ai laboratori, particolare importanza assumono le esposizioni realizzate in collaborazione con Istituzioni e Musei italiani ed europei. Nel 1999 Linea di Confine ha promosso ed organizzato la mostra *Stephen Shore Photographs 73-93*, a Venezia (Spazio Contemporaneo), Milano (Spazio Oberdan), Rimini (Musei Civici) e Rubiera (Ex-Palazzo Civico). Nel 2000 ha curato e organizzato, per conto del Ministero per le Attività e i Beni Culturali, la mostra *Luoghi come paesaggi. Fotografia e committenza pubblica in Europa negli Anni Novanta*, con la collaborazione del NLF di Rotterdam (NL), Il Nordiska Museet di Stoccolma (S), il CRP di Nord Pas-de-Calais (F), il Comune di Venezia, la Provincia di Milano. La mostra è stata inaugurata nella Galleria degli Uffizi di Firenze, in occasione della firma della Convenzione Europea sul paesaggio ed esposta a Rubiera (l'Ospitale), Napoli (Palazzo Reale), Milano (Museo della Fotografia di Villa Ghirlanda). Nel corso del 2002 si è tenuta all'Ospitale di Rubiera, la mostra *Human Conditions Intimate Portrait*, in collaborazione con il NFL, di Rotterdam e con la partecipazione dell'Ambasciata dei Paesi Bassi di Roma e nel 2003 la mostra *Guido Guidi In Between Cities. Un itinerario fotografico attraverso l'Europa*, con la collaborazione dell'IUAV di Venezia e il Comune di Cesena.

Una significativa collaborazione con Enti territoriali si è realizzata inoltre nel 2003 con la ricerca e l'installazione permanente nei locali del Centro per l'Impiego di Modena *Work in progress*, con la Provincia di Modena e la ricerca e la mostra *Paesaggi dissonanti. Fotografie e opere incongrue: una ricerca per la legge regionale 16/2000*, realizzata per conto della Regione Emilia Romagna e l'IBC, ed esposta alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna.

Pubblicazioni

23 volumi editi da Arcadia Edizioni, Milano (dal 1990 al 1995), dal Comune di Rubiera (dal 1995 al 2000), e dalle Edizioni Linea di Confine e Silvana Editoriale (dal 2001).

Effetti prodotti

Registrazione capillare e sistematica delle trasformazioni del territorio e del paesaggio. Promozione del territorio e delle realtà locali in un contesto di rilievo internazionale. Promozione e diffusione della cultura fotografica contemporanea in ambito locale.

L'ampia articolazione temporale del progetto, i diversi appuntamenti pubblici (presentazione del programma e dell'autore, diffusione dei lavori in progress), la partecipazione ai laboratori anche di giovani autori provenienti dai luoghi della ricerca stessa, rappresenta un efficace ponte fra la committenza e la comunità locale, che risulta maggiormente coinvolta nelle varie fasi delle indagini fotografiche per la presenza, per così dire mediatrice, del Laboratorio di Fotografia.

Sito internet

www.lineadiconfine.org

* Immagini, dall'alto in basso
Olivo Barbieri, Via Emilia 2, 2000
Walter Niedermay, Via Emilia 2, 2000
Courtesy Linea di Confine, Rubiera